

## DOMENICA IX DI MATTEO

### Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onomatì su, Ìpsiste.	Buona cosa è lodare il Signore e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.
Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.	Per l'intercessione della Madre di Dio, Salvatore, salvacì.

### Antifona II

O Kirios evasìlefsen, efprèpian enedhìsato, ene- dhìsato o Kirios dhìnamin ke periezòsato.	Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di fortezza e se n'è cinto.
Presvìes ton aghìon su, sòson imàs, Kirie.	Per l'intercessione dei tuoi santi, Signore, salvacì.

### Antifona III

Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.	Venite esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio Salvatore nostro.
--------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn psallondàs si:  
Allilùia.

Salva, o Figlio di Dio che sei risorto dai morti, noi che a te  
cantiamo: Allilùia.

### Tropari

Ex ìpsus katìlthes, o èfsplachnos, tafin katedhèxo triìmeron, ina imàs eleftheròsis ton pathòn. I zoì ke i anàstasis imòn, Kìrie, dhòxa si.	Sei disceso dall'alto, o pietoso, hai accettato la sepoltura di tre giorni, per liberare noi dalle passioni: vita e risurrezione nostra, Signore, gloria a te.
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Zoìn tin kiisan ekio-  
fòrisas aghnìn Theomì-  
tora, theòfron Anna; dhiò  
pros lixin urànon, ènthà  
effrenomènon katikìa en  
dhòxi, chèrusa nin me-  
tèstis; tis timòsi se pòtho  
ptesmàton etùmeni  
ilsmòn, aimakàriste.

Kanòna pìsteos ke ikòna  
praòtitos enkratias dhidà-  
skalon anèdhixè se ti pìmni  
su i ton pragmàton alithia;  
dhià tùto ektìso ti tapinòsi ta  
ipsilà, ti ptochia ta plùsia;  
Pàter Ierarcha Nikòlae,  
prèsvève Christò to Theò,  
sothìne tas psichàs imòn.

Tin en presvies akìmiton  
Theotòkon, ke prostasies  
ametàtheton elpìdha, tàfos  
ke nèkrosis uk ekràtisen: os  
gar zoìs Mitèra pros tin  
zoìn metèstisen o mitran  
ikìsas aipàrthenon.

La genitrice della vita,  
l'immacolata Madre divi-  
na hai portato tu nel seno,  
o saggia Anna, perciò ora  
hai raggiunto gloriosa il  
premio celeste, là dove  
dimorano i beati. A noi,  
che fiduciosi ti rendiamo  
lode, ottieni il perdono  
delle colpe, o tutta beata.

Regola di fede, immagine di  
mitezza, maestro di  
continenza: cosí ti ha  
mostrato al tuo gregge la  
verità dei fatti. Per questo,  
con l'umiltà, hai acquisito  
ciò che è elevato; con la  
povertà, la ricchezza, o  
padre e pontefice Nicola.  
Intercedi presso il Cristo  
Dio, per la salvezza delle  
anime nostre.

La tomba e la morte non  
prevalsero sulla Madre di  
Dio che intercede inces-  
santemente per noi pre-  
gando e rimane immu-  
tabile speranza nelle nostre  
necessità. Infatti Colui che  
abitò un seno sempre  
vergine ha assunto alla vita  
Colei che è Madre della  
vita.

## **EPISTOLA**

### **Lettura dell'epistola di Paolo ai Galati (4, 22 – 27)**

Fratelli, Abramo ebbe due figli, uno dalla schiava e uno dalla donna libera. Ma il figlio della schiava è nato secondo la carne; il figlio della donna libera, in virtù della promessa. Ora, queste cose sono dette per allegoria: le due donne infatti rappresentano le due alleanze. Una, quella del monte Sinai, che genera nella schiavitù, è rappresentata da Agar – il Sinai è un monte dell'Arabia – ; essa corrisponde alla Gerusalemme attuale, che di fatto è schiava insieme ai suoi figli. Invece la Gerusalemme di lassù è libera ed è la madre di tutti noi. Sta scritto infatti: Rallegrati, sterile, tu che non partorisci, grida di gioia, tu che non conosci i dolori del parto, perché molti sono i figli dell'abbandonata, più di quelli della donna che ha marito.

## **VANGELO**

### **Lettura del santo Vangelo secondo Matteo (14, 22 – 34)**

In quel tempo, Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò

loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!». Compiuta la traversata, approdarono a Gennesaret.

### Megalinario

Axiòn estin os alithòs  
makarizin se tin Theo-  
tòkon, tin aimakàriston ke  
panamòmiton, ke Mitèra  
tu Theù imòn. Tin  
timiotèran ton Cheruvìm,  
ke endhoxotèran asin-  
gritos ton Serafim, tin  
adhiafthòros Theòn Lògon  
tekùsan, tin òndos Theo-  
tòkon, se megalinomen.

È veramente giusto pro-  
clamare beata te, o Dei-  
para, che sei beatissima,  
tutta pura e Madre del  
nostro Dio. Noi magni-  
fichiamo te, che sei più  
onorabile dei Cherubini e  
incomparabilmente più  
gloriosa dei Serafini, che in  
modo immacolato parto-  
risti il Verbo Dio, o vera  
Madre di Dio

### Kinonikon

Enìte ton Kìrion ek ton  
uranòn; enìte aftòn en tis  
ipsistis. Allilùia.

Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo lassù nell'alto.  
Alliluaia.